



GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 – Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

VERBALE DI RIUNIONE

L'anno **2014**, nel mese di **Marzo**, il giorno **12**, alle ore **10.00** presso la sala Tinozzi del Consiglio Provinciale di Pescara, in Piazza Italia, Pescara, si è tenuta riunione, convocata con nota prot.n. RA/60093 del 28.02.2014, trasmessa via e-mail, al fine di valutare gli argomenti in oggetto.

Presenti alla riunione:

Si rimanda al Foglio presenze allegato.

Oggetto: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 810 del 31.12.2009. **Tavolo tecnico di concertazione per il confronto sull'adeguamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) e procedura VAS.**

In apertura della riunione, il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti (SGR), **dott. Franco Gerardini**, ringraziando per la presenza gli intervenuti, illustra l'ordine del giorno della riunione odierna:

1. Criteri di localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Controdeduzioni alla proposta metodologica illustrata a gennaio 2014.
2. Scenari gestionali 2014-2020 e ipotesi articolazione impiantistica.
3. Integrazione PRGR – Piano delle bonifiche dei siti a rischio potenziale - Illustrazione.

Precisa che la documentazione che verrà illustrata nella riunione odierna è già in parte disponibile sul sito web della Regione Abruzzo.

Passa quindi la parola alla **dott.ssa Silvia Malinverno**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, società incaricata della consulenza tecnico-scientifica a supporto delle attività del SGR finalizzate all'adeguamento del PRGR vigente (D.D. n. DA/163 del 3.06.2013), che illustra la presentazione dal titolo: *“Criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti proposta di aggiornamento dei criteri del PRGR vigente”*.

La presentazione riporta le seguenti informazioni:

- Fasi della procedura. Fase 1 - Definizione dei criteri di localizzazione: Regione (PRGR). Fase 2 – Individuazione della macro-aree non idonee: Autorità d'Ambito. Fase 3 – Applicazione dei criteri di micro localizzazione e sviluppo delle iniziative: iniziativa pubblica e iniziativa privata;
- Definizione di **nuovo impianto**: nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti; nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso; cambiamento della localizzazione e/o delocalizzazione di un impianto esistente.
- Definizione di **modifica degli impianti esistenti**: modifica dell'autorizzazione esistente che implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati; modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente, che origina una nuova “tipologia impiantistica”; modifica delle modalità di funzionamento di un impianto che determini una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto; modifica che comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.
- Classificazione degli impianti a cui applicare i criteri: A) discarica; B) incenerimento, .. ecc.

- Classificazione degli impianti a cui NON applicare i criteri: compost di rifiuti ligneo celluloseici, con capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno; piattaforme ecologiche autorizzate ex art. 208; compostaggio di comunità” (da definire il quantitativo massimo); depuratori civili che possono ricevere rifiuti; attività di gestione rifiuti – riferite alle “operazioni di recupero” di cui all’Allegato C della Parte IV del D.Lgs.152/2006, limitatamente ad attività di recupero rifiuti che non costituiscano l’“attività prevalente” o esclusiva effettuata presso l’insediamento produttivo-industriale; attività di recupero di rifiuti non pericolosi quali il recupero/rigenerazione di toner e cartucce di stampa esauste; tali categorie dovranno essere definite ed integrate atto della Giunta Regionale anche successivo all’approvazione del Piano Regionale;
- Definizione dei livelli di tutela: livelli di tutela integrale, livelli di tutela specifici; livelli di penalizzazione, livelli di opportunità localizzativa;
- Magnitudo di un criterio di penalizzazione: di attenzione, limitante, potenzialmente escludente;
- Esempi di applicazione dei criteri sulla base dei contributi pervenuti: aree di pregio agricolo; distanza da centri e nuclei abitati (per tipologia di impianto); distanza da funzioni sensibili, tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i), distanza dai corsi d’acqua (D.Lgs. 42/04); uso del suolo, protezione delle risorse idriche, tutela da dissesti e calamità, tutela dell’ambiente naturale, tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Prende la parola il dott. **Franco Gerardini**, dirigente del SGR, il quale propone di modificare l’elenco appena presentato degli impianti a cui non si applicherebbero i criteri localizzativi includendo i Centri di Raccolta autorizzati ai sensi del DM 8 aprile 2008 ed escludendo le Piattaforme per il trattamento delle frazioni secche, autorizzate ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06, per cui necessita, invece, un esame della compatibilità dei criteri localizzativi considerata la tipologia degli impianti che prevedono anche il trattamento dei rifiuti. Per quanto attiene le fasce di distanza che sono state previste in alcuni casi appena illustrati, precisa che l’introduzione di limiti precisi ripropone, per alcuni versi, quanto già stabilito con la L.R. 83/00 successivamente abrogata con la L.R. 45/07 e s.m.i., introducendo maggiori certezze nell’analisi delle compatibilità ambientali dei progetti.

Prende la parola il dott. **Sandro Gizzi**, del Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica della **ASL n° 1 Avezzano Sulmona L’Aquila**, il quale in riferimento ai criteri di localizzazione per le discariche di amianto, appena illustrati, chiede che vengano introdotti delle specifiche per i CER pericolosi.

La **dott.ssa Silvia Malinverno**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, precisa che l’inserimento delle discariche per amianto nella classe A2, discarica per rifiuti non pericolosi, risponde alla previsione della L.R. 36/2010 che stabiliva la necessità di individuare criteri localizzativi per questa specifica tipologia di discariche.

Interviene quindi l’ing. **Paolo Recchia**, direttore tecnico di **ACIAM s.p.a.**, il quale chiede chiarimenti in riferimento all’applicazione dei criteri penalizzati per gli impianti esistenti.

La **dott.ssa Silvia Malinverno**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, precisa che per modifica di impianto esistente si intende l’ampliamento superiore al 15% sia in termini di autorizzazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati.

Prende la parola la **dott.ssa Graziella Pagliaretta**, della **Atri Ambiente s.r.l.**, concessionaria per il consorzio Piomba Fino per la realizzazione e gestione della nuova discarica, la quale precisa che i nuovi criteri localizzativi non possono prevedere deroghe alle norme nazionali, che prevede limiti di distanza solo per le discariche e non per le altre fattispecie impiantistiche. Servirebbe un approfondimento in quanto potrebbe esserci una contraddizione tra l’introduzione di questa fascia (500 m) con gli attuali piani comunali che definiscono le aree industriali.

Prende la parola il dott. **Franco Gerardini**, il quale precisa che tale distanza vale solo per gli impianti che trattano le frazioni putrescibili, altrimenti non sono previsti limiti di distanza specifici.

Propone di passare al secondo punto all'ordine del giorno, relativo al nuovo scenario impiantistico. Precisa che le ipotesi che verranno presentate riflettono l'attuale programmazione regionale anche di carattere finanziario (Piano Triennale Ambientale e PAR FSC 2007 - 2013). La nuova programmazione regionale andrà a sostituire la vigente programmazione prevista dai PPGR.

Passa quindi la parola al **dott. Fausto Brevi**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, che illustra la presentazione dal titolo: *“Scenari evolutivi della produzione dei rifiuti urbani: produzione, recupero e modalità di gestione del rifiuto indifferenziato residuo”*. La presentazione riporta le seguenti informazioni:

- Orizzonte temporale di pianificazione 2014-2010;

Previsione della produzione totale di RU

- Previsione della produzione totale di RU e assimilati. Fattori che incidono sulla definizione della produzione: demografia, variabili economiche (PIL, ecc.); produzione pro capite
- Riorganizzazione del servizio di raccolta, impatto sulla produzione dei rifiuti. Scenario obiettivo: - 8,9% al 2016 rispetto al dato 2012; scenario di Piano: - 4,5 al 2016 rispetto al 2012;
- Azioni di prevenzione della produzione di RU: promozione del compostaggio domestico; (-90 kg/abxa di rifiuto organico); promozione dell'acqua alla spina (-12 kg/abxa di imballaggi in plastica); promozione del riutilizzo, centri del riuso (- 16 kg/abxa di rifiuti di varia tipologia); altre azioni,
- Produzione pro capite RU (kg/abxa) - Scenario obiettivo: - 7,4% al 2020 rispetto al dato 2012; scenario di Piano: - 3,7% al 2020 rispetto al 2012;
- Effetto combinato della riorganizzazione servizi di raccolta e delle azioni di prevenzione dei rifiuti sulla produzione dei rifiuti. Scenario obiettivo: - 16,3% al 2020 rispetto al dato 2012; scenario di Piano: - 8,1% al 2020 rispetto al 2012;
- Sviluppo della raccolta differenziata. Scenario obiettivo: 70% al 2016; scenario di Piano: 65% al 2016, come livello medio provinciale;
- Estensione del modello domiciliare. Scenario obiettivo: 80% della popolazione; scenario di piano: 60% della popolazione;
- Stima dell'andamento del rifiuto indifferenziato. Scenario obiettivo: -31% rispetto al 2014; scenario di piano: -42% rispetto al 2014.

Scenari impiantistici

- Obiettivi della definizione del sistema gestionale: ottimizzare il recupero di materia; favorire il recupero energetico; minimizzare lo smaltimento in discarica.
- Scenario di piano, recupero di materia. Tutto il rifiuto indifferenziato viene conferito in impianti di trattamento TMB con recupero materia. Flussi in uscita: CSS 0%, materiali a recupero 26-27% (pari a 72.613 t nel 2014 e a 54.376 t nel 2020), scarti 35-36% (pari a 107.206 t nel 2014 e a 73.184 t nel 2020), FOS 29% (pari a 92.489 t nel 2014 e a 60.872 t nel 2020), perdite di processo 8-9%.
- Scenario di piano, recupero di materia e CSS. Tutto il rifiuto indifferenziato viene conferito in impianti di trattamento TMB con recupero materia e produzione di CSS. Flussi in uscita: CSS 31-32% (pari a 88.352 t nel 2014 e a 63.904 t nel 2020), materiali a recupero 10% (pari a 28.300 t nel 2014 e a 20.492 t nel 2020), scarti 21% (pari a 63.168 t nel 2014 e a 43.164 t nel 2020), FOS 29% (pari a 92.489 t nel 2014 e a 60.872 t nel 2020), perdite di processo 8-9%.
- Scenario di piano, CSS. Tutto il rifiuto indifferenziato viene conferito in impianti di trattamento TMB con produzione di CSS. Flussi in uscita: CSS 40-41% (pari a 113.132 t nel 2014 e a 82.383 t nel 2020), materiali a recupero 1% (pari a 3.520 t nel 2014 e a 2.013 t nel 2020), scarti 21% (pari a 63.168 t nel 2014 e a 43.164 t nel 2020), FOS 29% (pari a 92.489 t nel 2014 e a 60.872 t nel 2020), perdite di processo 8-9%.
- Le articolazioni impiantistiche di dettaglio saranno definite dal Piano d'ambito, ai sensi dell'art. 15 della LR 36/2013. Ai fini del solo trattamento finalizzato all'avvio a recupero gli impianti di titolarità privata potranno assumere un ruolo complementare, in virtù dell'art. 17, c. 8 e 9 della L.R. 36/2013.
- Possibili articolazioni impiantistiche: Piattaforme. Previsione nuova potenzialità. Provincia di Teramo: Unione di Comuni Val Vibrata (30.000 t/a); Cirsu s.p.a.(30.000 t/a); Mo.TE s.p.a.(30.000

t/a). Provincia di Pescara: Ambiente s.p.a. (30.000 t/a); Ecologica pescarese s.p.a.(30.000 t/a). Provincia di Chieti: Ecolan s.p.a. (30.000 t/a); Civeta (30.000 t/a). Provincia di L'Aquila: Cogesa s.p.a. (20.000 t/a); ACIAM s.p.a (25.000 t/a); ASM s.p.a. (16.620 t/a).

- Possibili articolazioni impiantistiche: Compostaggio e digestione anaerobica. Bacino Pescara-Teramo: Cirsu s.p.a. (50.000 t/a); Ambiente s.p.a. (30.000 t/a); Lettomanoppello (1.000 t/a). Provincia di Chieti: Lanciano (30.000 t/a); Civeta (40.000 t/a); Torrebruna (1.000 t/a); Palombaro (1.000 t/a). Provincia di L'Aquila: ACIAM s.p.a (58.500 t/a); Comunità montana Alto Sangro (18.000 t/a).

| Bacini | Potenzialità a regime | Fabbisogni scenario 2020 |
|----------------|-----------------------|--------------------------|
| L'Aquila | 76.500 t/a | 36.878 t/a |
| Chieti | 72.000 t/a | 45.064 t/a |
| Pescara-Teramo | 81.000 t/a | 82.552 t/a |
| | 229.500 t/a | 164.494 t/a |

- Possibili articolazioni impiantistiche: Pretrattamento. Bacino Pescara-Teramo: Cirsu s.p.a. (100.000 t/a). Provincia di Chieti: Civeta (6.000 t/a). Provincia di L'Aquila: ACIAM s.p.a (25.000 t/a); Cogesa s.p.a. (47.736 t/a); Segen s.p.a. (11.000 t/a).

| Bacini | Potenzialità a regime | Fabbisogni scenario 2020 |
|----------------|-----------------------|--------------------------|
| L'Aquila | 83.736 t/a | 46.608 t/a |
| Chieti | 6.000 t/a | 57.338 t/a |
| Pescara-Teramo | 100.000 t/a | 102.452 t/a |
| | 189.736 t/a | 206.398 t/a |

- Possibili articolazioni impiantistiche: Discarica. Bacino Pescara-Teramo: Cirsu s.p.a. (485.000 mc in fase di attivazione); Consorzio Piomba-fino (90.000 mc in fase di attivazione). Provincia di Chieti: Chieti-Casoni (10.000 mc residui – 100.000 mc in progetto) ; Ecolan s.p.a. (200.000 mc residui 300.000 in progetto); Civeta (25.000 mc residui . 500.000 mc in progetto). Provincia di L'Aquila: Comunità montana Alto Sangro (in saturazione); Cogesa s.p.a. (50.000 mc residui; 300.000 mc autorizzati; 200.000 mc possibile ampliamento); Magliano dei Marsi – Topanico (2.000 mc residui; 40.000 mc in progetto); Segen (1.500 mc residui); Navelli (2.000 mc residui); Poggio Picenze (1.000 mc residui).

| Bacini | Potenz. a regime | Fabbis. scen.2020 |
|----------------|---------------------|--------------------|
| L'Aquila | 596.500 mc | 252.693 mc |
| Chieti | 1.135.000 mc | 296.526 mc |
| Pescara-Teramo | 575.000 mc | 541.246 mc |
| | 2.306.500 mc | 1.090.465mc |

Interviene l'ing. **Nicola Frattura**, responsabile tecnico del **Consorzio Piomba Fino di Atri**, il quale chiede chiarimenti in riferimento alla possibilità di realizzare un impianto di trattamento rifiuti in val di Sangro.

Il **dott. Franco Gerardini**, precisa che ECO.LAN. S.p.a. intende realizzare un impianto per il trattamento dei rifiuti organici (FORSU) in modifica delle precedenti previsioni che prevedevano la realizzazione di un impianto TMB dei rifiuti indifferenziati per i quali si prospetta una sinergia con il Consorzio CIVETA di Cupello (CH).

Si precisa inoltre che la programmazione delle Piattaforme Ecologiche prevista evidenzia a regime un l'autosufficienza del trattamento delle frazioni secche (imballaggi, RAEE, .. etc.). Per il compostaggio/digestione anaerobica, trattamento RUI e smaltimento residuale dei rifiuti (discariche) è prevista una programmazione sinergica tra la Provincia di Teramo (impianto CIRSU S.p.a.) e quella di Pescara (Enti produttori di rifiuti), in virtù dei vecchi accordi presi tra le due province per l'utilizzo della

dismissa discarica di Spoltore (PE). Per il compostaggio si prevedono piccoli impianti di comunità (Torrebruna e Lettomanoppello).

Interviene il rappresentante del **Consorzio Civeta**, il quale chiede come si colloca rispetto alla programmazione regionale la gara fatta a suo tempo dal consorzio per la realizzazione di un digestore anaerobico rispetto alla programmazione attuale.

Il dott. **Franco Gerardini**, precisa che la realizzazione di un digestore anaerobico costituisce un'ottimizzazione delle attività di trattamento/recupero delle frazioni organiche attualmente gestite dal Consorzio Civeta. Attualmente all'interno della potenzialità prevista per il Consorzio Civeta (40.000 t) può essere prevista la tecnologia della digestione anaerobica. Rimane la definizione della linea del trattamento dell'indifferenziato che necessita di una sua puntuale potenzialità (t/a) e come la stessa si integra con la linea del trattamento delle frazioni organiche. Possono essere avanzate proposte

Prende la parola il presidente del **Consorzio Piomba Fino**, ing. **Alessandro Italiani**, il quale evidenzia una produzione attuale di rifiuto indifferenziato pari a 300.000 t/a a fronte di un quantitativo a regime di 200.000 t (2020). Chiede quindi che venga inserita nella programmazione regionale l'impianto mobile del Consorzio Piomba Fino, già inserito nell'AIA. Chiede inoltre che la programmazione regionale tenga conto anche degli aspetti economici sia in riferimento alle tariffe di conferimento agli impianti che ai costi di trasporto. Chiede inoltre chiarimenti al SGR e alla Provincia sul ritardo accumulatosi per l'attivazione dell'impianto mobile.

Prende la parola il rappresentante della **Atri Ambiente s.r.l.**, per il consorzio Piomba Fino, il quale precisa che la pianificazione risente di una non esatta ricognizione della situazione esistente per quanto riguarda il Consorzio. Le procedure già avviate dovrebbero essere salvaguardate. L'impianto di riferimento per il Consorzio non può essere quello del CIRSU S.p.a. in quanto vi sarebbero dei problemi sia per il Consorzio che ha già avviato la concessione, acquistando l'impianto mobile e realizzando la discarica, che per i Comuni membri.

Il dott. **Franco Gerardini** intervenendo chiarisce che l'impianto mobile del Consorzio Piomba Fino non è inserito nell'AIA della discarica e non risulta che l'impianto mobile sia autorizzato ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/06 e s.m.i. Inoltre il PPGR non prevede un impiantistica complessa per il sito in questione. L'impianto di PPGR, venuto meno il TMB di Teramo è rappresentato dal polo tecnologico di Notaresco (CIRSU S.p.a.). Sulla richiesta di avvio della campagna di attività dell'impianto mobile il SGR si pronuncerà in merito. Inoltre la programmazione regionale si esplica con previsioni riguardanti impianti fissi e non mobili, che rappresentano una "patologia del sistema", dovuta attualmente alle criticità impiantistiche presenti in alcune aree territoriali (es. L'Aquila e Teramo). Invita il Consorzio a far pervenire una eventuale osservazione.

Interviene il dott. **Fausto Brevi**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, il quale precisa che per l'impiantistica mobile è cambiata la normativa di riferimento e richiama la recente circolare del MATTM.

Interviene il dott. **Luigi Guerrini**, della **Provincia di Teramo**, il quale precisa che l'impiantistica mobile non può essere oggetto di una programmazione duratura.

Prende la parola **Massimo Sfamurri**, presidente di **Ambiente s.p.a.**, il quale informa i presenti che prima dell'introduzione L.R. 36/13, sulla *governance* dei rifiuti, c'era un progetto di aggregazione tra varie società della provincia di Pescara (Attiva, Linda e Ambiente). Anche la nuova legge regionale incentiva tali aggregazioni. Chiede quindi di aumentare le potenzialità previste per l'impianto di Spoltore, da realizzare, dalle attuali 30.000 t a 40.000 t. Chiede inoltre di valutare la proposta avanzata dal Comune di Montesilvano di realizzare un impianto di trattamento TMB e di considerare l'ipotesi di una nuova discarica di servizio da collocare in provincia di Pescara. Propone comunque di aspettare l'esito delle prossime consultazioni elettorali per la definizione del nuovo PRGR.

Interviene l'ing. **Gianfranco Piselli**, dirigente del settore Ambiente della **Provincia di Pescara**, il quale afferma che la localizzazione dell'impianto di trattamento a Montesilvano è stata valutata inammissibile in sede di aggiornamento del PPGR. Per la discarica di servizio, il PPGR individua diverse zone, compresa Piana di Sacco nel Comune di Città S. Angelo.

L'Assessore all'ambiente della **Provincia di Pescara**, **Mario Lattanzio**, precisa che il PPGR vigente prevede determinati impianti che sono il punto di riferimento.

Interviene l'ing. **Luigi Sammartino**, direttore del **Consorzio Civeta**, il quale comunica che farà pervenire una nota scritta. Segnala comunque una discrepanza tra il fabbisogno di trattamento dell'indifferenziato nella provincia di Chieti e la potenzialità a regime prevista dal nuovo PRGR (6.000 t/a). L'attuale produzione di RUI dei comuni Civeta ammonta a 20.000 t, quindi superiore al dato previsto dal PRGR. Va considerata inoltre la produzione di RUI dei Comuni di ECO.LAN. S.p.a.. Si rileva inoltre che lo scenario di piano genera elevati costi di trasporto.

Il dott. **Massimo Ranieri**, presidente di **ECO.LAN S.p.a.**, in merito all'impiantistica per il trattamento dell'indifferenziato ritiene che la potenzialità di 6.000 t/a prevista per il TMB del CIVETA sia incongruente con il fabbisogno non solo dei Comuni del CIVETA ma ancor di più con il fabbisogno dei Comuni dell'intero territorio centro meridionale della Provincia di Chieti e quindi dei 53 Comuni di ECO..LAN. SpA. La proposta di ECO.LAN, che in diverse occasioni (riunioni in Regione) è stata rappresentata, prevede un polo per l'indifferenziato da realizzarsi a Cupello dal CIVETA anche in considerazione dell'impianto della TMB esistente facilmente potenziabile e della volumetria importante della discarica in fase di autorizzazione (500.000 mc); mentre per Cerratina è prevista la realizzazione del polo per la differenziata (ampliamento della piattaforma e impianto di trattamento della FORSU). ECO.LAN pertanto chiede che venga potenziato l'impianto TMB di CIVETA con un quantitativo di circa 50.000 mc (RUI - 20.000 t/a CIVETA e 30.000 t/a ECOLAN).

Interviene **Alessandro Italiani**, del **Consorzio Piomba Fino**, il quale evidenzia una contraddizione nella programmazione presentata in quanto da un lato non è previsto un impianto di trattamento mentre dall'altro si prevede un potenziamento delle discariche esistenti.

Prende la parola il **dott. Domenico Orlando**, responsabile dell'Ufficio Piani e Programmi del **SGR**, il quale precisa, in merito alle affermazioni di Italiani sul mancato finanziamento per il ritombamento della ex discarica, che la vecchia discarica già prevedeva un accantonamento, mai effettuato, per la post gestione.

Il presidente **Alessandro Italiani**, del **Consorzio Piomba Fino**, precisa che la chiusura della discarica è avvenuta con fondi consortili.

In riferimento alla programmazione regionale delle discariche il presidente di **ECO.LAN S.p.a.**, **Massimo Ranieri**, precisa che inizialmente era stato richiesto un ampliamento di 300.000 mc, ma l'esigenza nuova è di evitare i conferimenti dei Comuni non soci. Pertanto, si intendono sfruttare ulteriori 100.000 mc, per un totale di 300.000 mc, sempre nella logica che il Civeta diventi l'impianto di trattamento di riferimento.

In riferimento alle discariche, il **SGR** precisa che l'ampliamento della discarica di Chieti potrebbe rientrare nell'aumento delle potenzialità nell'ambito delle varianti non sostanziali (+15% delle volumetrie attuali).

Interviene quindi l'ing. **Paolo Recchia**, direttore tecnico di **ACIAM s.p.a.**, il quale comunica che la discarica di Sulmona non consente conferimenti extraterritoriali. Come si concilia questo vincolo con la programmazione regionale che invece prevede la discarica di Magliano dei Marsi e di Sulmona a servizio di tutta la provincia.

Il **dott. Franco Gerardini**, precisa che il CER 19 12 12 che va fuori regione non rispetta il principio di autosufficienza.

Prende la parola **Massimo Balzano**, responsabile tecnico dell'**Alto Sangro Ambiente**, il quale condivide le perplessità di ACIAM e auspica che con l'attivazione dell'AGIR si possano superare tali difficoltà.

Prende la parola **Valerio Bisegna**, della **Segen s.p.a.**, il quale informa i presenti che si riserva di presentare delle osservazioni alla nuova programmazione. Evidenzia comunque degli sforamenti per il trattamento della frazione umida. Pone quindi l'esigenza di affrontare il problema del contenimento delle tariffe di conferimento. Inoltre evidenzia disparità di trattamento tra i vari operatori.

Il dott. **Franco Gerardini** precisa che non si può continuare a fare FOS dal trattamento dei rifiuti per conferire in discarica pressoché il 95% dei rifiuti in entrata, è antieconomico e da un punto di vista ambientale, non sostenibile, occorre produrre CSS che significa minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, ridurre il consumo di materie prime e le emissioni in atmosfera (a tal proposito è in corso la sottoscrizione di protocollo d'intesa con Ecocarbon per un'ottimizzazione della filiera). Occorre valutare le ipotesi impiantistiche in ragione del pieno utilizzo delle potenzialità (t/a) autorizzate e che siano sostenibili sotto l'aspetto del contenimento delle tariffe, a salvaguardia degli utenti.

Interviene il dott. **Federico Cecchini**, della **SEGEN SpA**, il quale ribadisce la disparità nell'attribuzione dei fondi regionali PAR FAS 2007 – 2013, precisando che la società potrà rinunciare alla richiesta di realizzare un nuovo impianto solo a fronte di una riduzione effettiva delle tariffe di conferimento.

L'Assessore all'ambiente della **Provincia di Pescara**, **Mario Lattanzio**, conferma che gli interventi previsti dalla programmazione regionale PAR FAS 2007 – 2013, sono stati proposti alla Regione Abruzzo dalle singole province, come riportato poi nell'AdP del maggio 2013.

Il dott. **Franco Gerardini**, invita gli operatori presenti a farsi carico di un progetto di aggregazione societaria delle realtà operanti nei singoli bacini provinciali, compatibilmente con le norme di settore in materia di servizi pubblici a rilevanza economica. Proporrà all'Assessore di fare un nuovo incontro collegiale con le Province per valutare eventuali ulteriori richieste non contemplate nell'Accordo di Programma già condiviso nel maggio 2013.

Interviene **Massimo Sfamurri**, di **Ambiente S.p.a.**, il quale afferma che il problema è il contenimento delle tariffe di conferimento, non c'è bisogno di andare al CIRSU S.p.a. se si contengono le tariffe dell'impianto di Casoni. In provincia di Pescara ci vorrebbe un TMB a livello provinciale. A tal fine propone una riunione specifica per ogni Provincia per gli ulteriori approfondimenti.

Il **SGR** precisa che è stata indicata una tempistica dall'Assessore all'ambiente regionale (fine marzo) che il **SGR** deve rispettare. Invita, quindi, i presenti, a far pervenire le eventuali osservazioni in tempi brevi.

Prende la parola il dott. **Sandro Gizzi**, della **ASL n° 1 Avezzano Sulmona L'Aquila**, il quale chiede come conciliare la tempistica indicata (fine marzo) con la procedura VAS. Precisa quindi che le potenzialità impiantistiche appena presentate non possono essere modificate, salvo un ulteriore approfondimento che porterebbe ad un allungamento della procedura.

Il dott. **Fausto Brevi**, della **OIKOS Progetti s.r.l.**, precisa che ai fini della procedura VAS, ci troviamo nella fase di *scooping*, poi ci saranno i tempi tecnici per la valutazione e le osservazioni.

In conclusione il dott. **Franco Gerardini**, invita la **OIKOS** a riflettere sulle proposte avanzate e propone di far pervenire le proprie riflessioni **entro 10 giorni** dall'odierno evento. Ringrazia tutti i partecipanti per il contributo offerto alla discussione. Vista l'ora, comunica che il documento sul Piano Regionale delle Bonifiche, predisposto dal **SGR** contenente le diverse fasi di approvazione ed aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche (dal 1994 in poi), sarà pubblicato sul web e farà parte integrante e sostanziale della documentazione relativa all'adeguamento del PRGR.

Il SGR si ritiene incaricato di sintetizzare in un verbale gli esiti della presente riunione che sarà conservato agli atti del SGR e pubblicato sul sito regionale (www.regione.abruzzo.it), nell'apposita sezione dedicata al percorso di adeguamento del PRGR.

Alle ore **14.05** la riunione ha termine.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

